

CENTRO ITALIANO RICERCHE AEROSPAZIALI (CIRA SCpA)

ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

anche nel 2010 il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.c.p.A. ha, segnato un risultato economico positivo.

L'utile al netto delle imposte è stato infatti di € **15.081.192**

Il consolidamento dei ricavi e l'avvio di un processo di razionalizzazione dei costi di gestione hanno avuto come risultato un nuovo incremento dell'utile, rispetto al 2009, di **7.914.339 euro**

Si è registrato un incremento dei ricavi da fonti di finanziamento pubbliche (UE, fondi ministeriali) dovuto all'avvio di nuovi programmi di ricerca. In particolare gli indicatori economici mostrano un incremento della produttività delle commesse di vendita, propiziato dalla riorganizzazione dei settori della ricerca operata nei primi mesi del 2009.

Parallelamente è continuata l'azione di contenimento dei costi di gestione, conformando i propri principi di governo alle norme di contenimento della spesa della finanza pubblica.

In generale il CIRA continua ad essere fra i pochi enti pubblici/ a partecipazione pubblica che possa vantare conti economici costantemente in attivo.

Nel corso del 2010 il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.c.p.A. ha continuato a portare avanti la propria missione in coerenza con i criteri istitutivi e con l'indirizzo d'azione maturato nei suoi 25 anni di attività, promuovendo programmi di ricerca e sviluppo individuati sulla base di analisi di scenario dei programmi di ricerca esistenti a livello nazionale e internazionale, in un'ottica di sinergia e integrazione con le esigenze future del settore aeronautico e spaziale ed in particolare delle imprese nazionali. Ha inoltre concretamente proseguito ad investire sia negli ambiti della sicurezza che in quelli della formazione dei lavoratori.

L'impegno del CIRA per il futuro continuerà a essere orientato al supporto delle imprese nazionali, in special modo delle PMI, focalizzando i propri piani di attività verso le esigenze industriali e promuovendo nuovi settori di attività (ad es. ATM, propulsione, ambiente e sicurezza, certificazione aeromobili) tenendo conto dello scenario internazionale, delle opportunità di business e degli spin-off scientifici e tecnologici dai settori già attivi in CIRA.

La storia

Il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali è una società consortile per azioni che nasce nel luglio 1984 tra le maggiori Industrie Aerospaziali Italiane e la Regione Campania, tramite il Consorzio per lo sviluppo delle aree industriali di Caserta. Oggetto della società è la progettazione, la realizzazione e la gestione di un centro di ricerca nel settore aeronautico e spaziale.

Principali eventi che hanno connotato la storia del CIRA

- 1969 Rapporto Caron – per la prima volta si afferma che per sostenere lo sviluppo dell'industria aeronautica e spaziale nazionale è necessario disporre di un adeguato Centro di Ricerche.
- 1979 2a delibera CIPE – Conferma la realizzazione del centro nell'area napoletana e, su proposta del gruppo
20 Lug di lavoro misto CNR/CASMEZ, il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali viene incluso nel pacchetto del "Progetto speciale per la ricerca applicata al Mezzogiorno".
- 1985 La legge n. 110 del 9/3/85 (GU del 4/4/85), nella quale si prevede uno stanziamento di 35 miliardi di
mar lire a favore del CIRA SepA, per l'avvio e la realizzazione del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali nel Mezzogiorno.
- 1986 Il CIPE si pronuncia sulle modalità e sui criteri per la realizzazione del Centro Italiano Ricerche
14 ott Aerospaziali (CIRA).
Il CIRA SCpA viene individuato quale soggetto cui affidare la progettazione esecutiva, la realizzazione e la gestione del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali. Al Ministro per il coordinamento delle iniziative di Ricerca Scientifica e Tecnologica viene affidata la predisposizione di un D.L. per l'individuazione degli strumenti giuridici e delle procedure amministrative necessarie.
- 1988 Il Governo presenta alla Camera il D.L. "Realizzazione e funzionamento del Centro Nazionale di
23 mar Ricerche Aerospaziali".
Viene redatto il Doc. "Massa Critica DIMA-INT-TS-010 Marzo 1988", quale proposta di configurazione del PRO.R.A.
- 1989 La Gazzetta Ufficiale n. 120 pubblica il testo della Legge 1989 n. 184 "Realizzazione e funzionamento
25 mag del programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali". Il comma 2 dell'art. 1 cita: "La progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere strumentali al programma sono affidate alla CIRA SCpA, con sede in Napoli, di cui alla delibera CIPE del 14/10/86"
Con L. 184/89 sono affidate alla Società le attività di ricerca, sperimentazione e formazione del personale in campo aeronautico e spaziale stabilite nell'ambito del PRO.R.A. – Programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali - nonché la progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere strumentali al PRO.R.A.
L'operato del CIRA è controllato dal MUR, attraverso il Comitato Tecnico Scientifico, e dal Ministero del Tesoro, attraverso la Commissione Finanziaria.
All'articolo 2, comma 1, della L. 184/89 era prevista la "presentazione del Piano delle Opere e degli impianti da realizzare, corredato del progetto di massima, da sottoporre all'esame del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 7. detto piano concerne ... gli occorrenti edifici nonché laboratori, centri di calcolo, grandi impianti di prova e relative infrastrutture di supporto. Le opere relative sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti...".
- 1991 La Gazzetta Ufficiale n. 42 pubblica il testo della Legge 14 febbraio 1991, n. 46 "Contributo dello Stato
19 feb alle spese di gestione del Programma nazionale di Ricerche Aerospaziali (PRO.R.A.)". Vengono assegnati 40 miliardi di lire annui. I risultati di esercizio positivi vengono accantonati per il reinvestimento in ambito PRO.R.A.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 1991
1 ott Vengono redatte le convenzioni tra il Ministero del tesoro e il CIRA SCpA con le quali si definiscono le condizioni per corrispondere al CIRA i finanziamenti di cui alle Leggi 184/89 e 46/91.
- 4 ott Con decreto del Ministero del Tesoro n. 174056 si approvano le convenzioni di cui sopra.
La configurazione del PRO.R.A. detta "Massa Critica" è riportata nel doc. DIMA-INT-TS-010 Marzo 1988
- 1994
21 nov Firma della nuova convenzione ai sensi dell'art. 2 comma 2 L. 184/89
All'articolo f) della convenzione viene sancita l'approvazione della configurazione PRO.R.A. di cui al documento DIGE-EST-TN-055 del 29/11/93 precedentemente accolta dal MURST con nota SVE/172/L/11.0/1 del 4 marzo 1994.
In questa nuova configurazione sono state previste:
- Le facility SCIROCCO: PWT e PLASMATRON
Sono stati definitivamente accantonati gli impianti di ricerca a bassa priorità:
 - Galleria ad Alto Reynolds (H.R.T.T.-S.)
 - Galleria Transonica (H.R.T.T.)
 - Hangar
- Resta confermata la realizzazione del tunnel transonico pilota PT-1.
Gli impianti di ricerca accantonati sono stati sostituiti da:
- Icing Tunnel (galleria del ghiaccio)
 - Impianto di ricerche criogeniche
 - Camera anecoica da 39 mq per la galleria subsonica (L.S.W.T.)
- Vengono ridefinite le priorità economico/temporali e viene rimandato il completamento di:
- Laboratori Tecnologici e Grandi Camere Acustiche
 - Laboratori computazionali
- In conseguenza delle variazioni di cui ai punti precedenti, sono stati rivisti gli Impianti Generali e le Infrastrutture relative agli impianti di ricerca.
Per le infrastrutture sono state considerate solo quelle strettamente indispensabili al mero funzionamento di tali impianti. E' stata effettuata anche una ottimizzazione dei fabbisogni energetici.
E' stata rinviata la realizzazione di alcune Infrastrutture, che ci si è comunque proposti di realizzare in futuro perché in ogni caso necessarie al Centro, quali la Foresteria, l'Area Museale e gli impianti sportivi.
- 1997 L. 266/97 Legge con la quale il Parlamento delega il Ministro MIUR a rivedere il PRO.R.A. e riformare il CIRA ScpA.
- 1998 Il Decreto Ministeriale 305/98 ridetermina, la disciplina del programma PRO.R.A. e del CIRA di cui alla legge n. 184 del 1989, dei suoi strumenti e modalità di attuazione e delle forme di partecipazione pubblica, con abrogazione della legge n. 184 del 1989. L'onere derivante dall'attuazione del PRO.R.A. è valutato in 750 miliardi di lire.
(Art. 1) "Il Programma nazionale di Ricerche Aerospaziali, di seguito denominato PRO.R.A., di cui alla delibera del CIPE del 20 luglio 1979, come aggiornato ai sensi del presente articolo e dell'articolo 2, prevede, in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale e in coerenza con i relativi piani nazionali:
a) l'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori medesimi, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali;
b) la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle attività di cui alla lettera a)"
- 2000
3 ago Il Decreto Interministeriale del 3 Agosto 2000, approva la proposta di aggiornamento del PRO.R.A. ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera b) del D.M. 305/98.
Tale proposta prevede l'integrazione di nuovi progetti, riconducibili alle due linee programmatiche Aeronautica e Spazio, con quanto già allora in corso ex L. 184/89, introducendo accanto allo sviluppo dei progetti relativi ai grandi mezzi di prova, laboratori e impianti generali e infrastrutture inerenti il "vecchio PRO.R.A.", la realizzazione delle piattaforme volanti.

2005 Il Decreto Interministeriale del 24 Marzo 2005, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.M. 305/98, approva il
24 Mar Piano Triennale 2004-2006, Rev. 4 del 19 maggio 2004 e l'aggiornamento del PRORA in esso contenuto.

Oltre all'introduzione di una nuova linea programmatica relativa all'elicotteristica, è confermata l'estensione del PRO.R.A. con la realizzazione per intero dei programmi UAV e USV e di alcune importanti nuove iniziative, derivanti dallo svolgimento degli studi di fattibilità e da altre proposte formulate in coerenza con gli obiettivi individuati nello stesso D.I.:

- l'impianto di prova HYPROB per la sperimentazione e la qualificazione di motori di lanciatori e di componenti di motori (in sostituzione del CRYO),
- l'impianto COLDFLOW, collegato anche ad attività di ricerca e formazione sulle stesse tematiche, per sperimentazione di turbine transoniche,
- la galleria aerodinamica subsonica aeroacustica SAWT (ottenuta quale revisione del progetto LSWT),
- un progetto in ambito elicotteristico denominato ARCO, fino alla realizzazione di un dimostratore denominato Arco 10.

E, ovviamente, la prosecuzione e il completamento dello sviluppo dei progetti relativi ai grandi mezzi di prova, laboratori e impianti generali e infrastrutture, inerenti il "vecchio PRO.R.A." comprensivi degli up-grade market oriented.

Poiché, però, la dotazione finanziaria del PRO.R.A. non era tale da coprire i costi dell'intero programma così come approvato, su suggerimento della Commissione di Monitoraggio, fu stabilito di dare priorità al solo completamento di:

- attività già avviate e alcuni up-grade relativamente ai progetti in corso,
- alcune importanti fasi dei progetti UAV e USV.

Grazie alla modularità dei progetti fu definita la "configurazione A supplementare" del PRO.R.A., in cui sono anche state ridefinite le priorità economico/temporali dei progetti del vecchio PRO.R.A. conservando la loro natura ed i loro obiettivi iniziali.

Alcuni degli obiettivi tecnici dei progetti relativi agli "ALTRI LABORATORI" sono stati focalizzati anche tenendo conto delle esigenze di sviluppo dei laboratori volanti.

Per gli impianti COLDFLOW e HYPROB, secondo le indicazioni della Commissione di Monitoraggio e del Decreto Ministeriale di approvazione del PRO.R.A., l'avvio delle attività di realizzazione è subordinato all'esito positivo della questione IVA o alla disponibilità di finanziamenti integrativi al PRO.R.A. che consentano la totale copertura dei costi di realizzazione.

La Missione ed il PRORA

Il CIRA ha il compito, affidatogli dallo Stato, di definire e realizzare il Programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali (PRO.R.A.). Tale programma, che detta le linee guida delle attività del CIRA, è stato elaborato tenendo conto delle esigenze espresse dal mondo della ricerca e dell'industria, nonché delle prospettive dei settori aeronautico e spaziale nel contesto internazionale.

Esso prevede:

- Lo svolgimento di attività di ricerca, la sperimentazione, la produzione e lo scambio di informazioni, nonché la formazione del personale nei settori aeronautico e spaziale, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali;
- La realizzazione e la gestione di opere ed impianti funzionali a tali attività.

La missione che il CIRA è chiamato a svolgere, in attuazione del PRO.R.A., è quindi simile a quella che da decenni svolgono nei loro rispettivi paesi gli altri Centri Nazionali di Ricerca Aerospaziale.

Coerentemente con la missione che gli è stata affidata, il CIRA si è dato gli obiettivi di:

- diventare il centro d'eccellenza nazionale nelle discipline aeronautiche e spaziali con capacità sia teoriche che sperimentali;
- promuovere la formazione e la conoscenza nel settore aeronautico e spaziale;
- acquisire e trasferire know-how per il miglioramento della competitività delle imprese esistenti e per la nascita di nuove.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il CIRA:

- sviluppa progetti di ricerca a medio/lungo termine in sinergia con la comunità scientifica ed imprenditoriale;
- partecipa ai progetti di ricerca in collaborazione con le principali istituzioni di ricerca internazionali;
- sviluppa capacità di modellistica, simulazione e sperimentazione sia al suolo che in volo, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo di dimostratori tecnologici;
- attiva collaborazioni con gli altri centri di ricerca nazionali ed internazionali al fine di favorire sinergie e complementarietà con altri mezzi di prova e/o laboratori già esistenti e strategici;
- utilizza le proprie competenze, i laboratori di terra e quelli volanti per offrire alla comunità aeronautica e spaziale internazionale capacità di sperimentazione, certificazione e ricerca;
- acquisisce e forma giovani neolaureati e ricercatori.

Attenzione è stata posta anche al nuovo indirizzo di poter mettere in sinergia le attività di tipo civile e militare, nella direzione denominata "dual use", e di poter consentire una immediata ricaduta dei risultati di ricerca anche al di fuori del settore aerospaziale ("spin-off").

Quadro Normativo di riferimento

D.M. 10 giugno 1998, n. 305 “Regolamento recante disciplina del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) e del Centro italiano di ricerche aerospaziali (CIRA S.p.a.)”

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 24 agosto 1998, n. 196.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 7 agosto 1997, n. 266, e in particolare l'articolo 5, comma 7, ove si prevede che con il regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ridetermina la disciplina del programma di cui alla legge n. 184 del 1989, dei suoi strumenti e modalità di attuazione, delle forme di partecipazione pubblica e del trattamento, anche fiscale, del soggetto di cui all'articolo 4 della legge stessa, con abrogazione della legge n. 184 del 1989 a decorrere dalla data di entrata in vigore del suddetto regolamento;

Visti gli ordini del giorno approvati dalle commissioni riunite 5 e 10 del Senato (0/14/2071-B/5 e 10 e 0/12/2071/B/5 e 10) il 25 luglio 1997, in sede di discussione del disegno di legge 2071/B, poi approvato definitivamente come legge 7 agosto 1997, n. 266, recanti impegni per il Governo in ordine a specifici principi e criteri per la redazione del regolamento di cui all'articolo 5, comma 7; Viste le audizioni del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e del Sottosegretario allo stesso dicastero svolte presso la X commissione permanente della Camera dei deputati in data 24 e 31 marzo 1998;

Udito il parere del Consiglio di Stato reso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 18 maggio 1998;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della predetta legge n. 400 del 1988, così come attestata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota n. 1.1.4./31890/4.23.28 del 9 giugno 1998;

Adotta il seguente regolamento:

1. 1. Il programma nazionale di ricerche aerospaziali, di seguito denominato PRORA, di cui alla delibera del CIPE 20 luglio 1979, come aggiornato ai sensi del presente articolo e dell'articolo 2, prevede, in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale e in coerenza con i relativi piani nazionali:

a) l'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori medesimi, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali;

b) la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle attività di cui alla lettera a).

2. L'attuazione del PRORA resta affidata al Centro italiano ricerche aerospaziali S.p.a., di seguito denominato CIRA, di cui alla delibera CIPE del 20 luglio 1979, la cui sede legale e le cui strutture operative permangono nelle località ove hanno luogo alla data di entrata in vigore del presente regolamento. Il mantenimento del predetto affidamento è subordinato:

a) alla modifica della struttura societaria, prevedendo, anche in attuazione dell'articolo 5, comma 6, della legge 7 agosto 1997, n. 266 ⁽²⁾, una prevalente partecipazione dello Stato o di enti pubblici nel capitale sociale e nel consiglio di amministrazione, nonché all'approvazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di un nuovo statuto della società, predisposto dal CIRA S.p.a., entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente

regolamento, secondo criteri di snellimento degli organi sociali e disponendo la nomina, da parte del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del Presidente del collegio sindacale della società;

b) all'approvazione, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di un aggiornamento del PRORA, sulla base di una proposta definita dai nuovi organi sociali di cui alla lettera *a)* entro novanta giorni dal loro insediamento, in conformità al piano spaziale nazionale e tenendo conto delle prospettive del settore aerospaziale europeo.

3. La realizzazione del PRORA è sottoposto a valutazione della compatibilità ambientale ai sensi delle disposizioni vigenti; le opere da esso previste sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. I beni strumentali realizzati dal CIRA con i contributi di cui al presente regolamento fanno parte a tutti gli effetti del patrimonio disponibile dello Stato.

(2) Riportata alla voce Economia nazionale (Sviluppo della).

2. 1. Ai sensi dell'articolo 27, della legge 8 giugno 1990, n. 142 ⁽³⁾, è stipulato tra l'Agenzia spaziale italiana (ASI), il CIRA, la regione Campania, ed il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, eventuali altre strutture universitarie e scientifiche ed enti locali, un apposito accordo di programma con durata quinquennale, al fine di promuovere e sostenere le attività del PRORA in un quadro di sviluppo del settore aeronautico e spaziale, con riferimento anche alla realizzazione delle infrastrutture e dei servizi di supporto.

2. Per il monitoraggio del PRORA, per la formulazione di osservazioni e proposte per gli aggiornamenti del medesimo, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica istituisce con proprio decreto un'apposita commissione, composta da tre membri designati rispettivamente dai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della difesa e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica tra i dirigenti delle amministrazioni o tra esperti, da uno designato dalle associazioni delle industrie del settore aerospaziale, dal presidente del CIRA o da un suo delegato, dal direttore generale del competente Dipartimento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica o da un suo delegato, nonché da due esperti di nomina del Ministro medesimo, uno dei quali con funzioni di presidente. A parità di voti prevale il voto del presidente. Il decreto di cui al presente comma determina i compensi dei componenti la commissione, il cui onere è posto a carico dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 2.

3. Ulteriori aggiornamenti del PRORA, successivamente all'entrata in vigore del decreto di cui al precedente articolo 1, comma 2, lettera *b)*, possono essere disposti con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica anche sulla base di osservazioni e proposte della commissione di cui al precedente comma. I decreti possono determinare nuove condizioni concernenti l'assetto societario e gli accordi internazionali da definire per l'ulteriore prosecuzione dell'affidamento del PRORA al CIRA.

4. Il decreto previsto all'articolo 1, comma 2, lettera *b)*, e quelli di cui al comma 3, dettano disposizioni anche concernenti le procedure di scambio di informazioni, di valutazione, di erogazione delle risorse finanziarie, nonché i rapporti contabili tra Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e CIRA.

5. Lo statuto e il decreto di cui rispettivamente all'articolo 1, comma 2, lettere *a)* e *b)*, nonché i decreti di cui al comma 3 del presente articolo sono comunicati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica al Parlamento.

(3) Riportata alla voce Comuni e province.

3. 1. In caso di inadempienze che impediscano la realizzazione degli obiettivi definiti dai decreti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b)*, e di cui all'articolo 2, comma 3, di sensibili deviazioni dai limiti relativi ai costi necessari per il conseguimento degli obiettivi, determinati dai predetti

decreti, nonché di modifiche alla struttura societaria e di accordi internazionali non conformi allo statuto o alle disposizioni contenute nei decreti medesimi, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentita la commissione di cui all'articolo 2, comma 2, può con proprio decreto revocare l'affidamento del PRORA al CIRA e disporre le modalità regolamentari per la selezione di altro soggetto attuatore del programma in conformità alla normativa vigente.

4. 1. L'onere derivante dall'attuazione del PRORA, per la parte a carico dello Stato, è valutato nell'ammontare complessivo di lire 750 miliardi, a valere sulle disponibilità del fondo di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 ⁽⁴⁾, comprensivo delle somme già disposte ed erogate ai sensi ed in applicazione della legge 16 maggio 1989, n. 184 ⁽⁵⁾, e fermo restando l'utilizzo delle disponibilità di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321 ⁽⁶⁾, convertito dalla legge 8 agosto 1996, n. 421.

2. Quale concorso dello Stato alle spese complessive, necessarie a fronteggiare le esigenze connesse alla gestione delle opere progettate e realizzate nell'ambito del PRORA, ivi comprese le spese per le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), resta autorizzata la spesa di lire 40 miliardi annui da erogare al CIRA, a valere sul capitolo 2101 dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

(4) Riportato alla voce Cassa per il Mezzogiorno.

(5) Riportata al n. A/XXXII.

(6) Riportato alla voce Economia nazionale (Sviluppo della).

5. 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, la legge 16 maggio 1989, n. 184 ⁽⁷⁾, è abrogata.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), si estinguono le convenzioni di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 16 maggio 1989, n. 184 ⁽⁸⁾, e di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 14 febbraio 1991, n. 46 ⁽⁹⁾.

(7) Riportata al n. A/XXXII.

(8) Riportata al n. A/XXXII.

(9) Riportata al n. A/XXXV.

Decreto Interministeriale MIUR/MEF 3 AGOSTO 2000 approvazione aggiornamento PRORA ed annesso allegato n. 2 concernente le procedure di scambio di informazioni, di valutazione, di erogazione delle risorse finanziaria, nonché i rapporti contabili tra Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed il CIRA

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Di concerto con il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

VISTO il programma PRORA approvato dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica, tecnologica con nota del 4 marzo 1994 SVE/172/L. 11.01 ai sensi della legge 16 maggio 1989, n. 184;

VISTO il Decreto 10 giugno 1998, n. 305 di adozione del " Regolamento recante disciplina del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) e del Centro italiano di ricerche aerospaziali (CIRA S.p.A.)" che tra l' altro all'art. 5, comma 1 , prevede l' abrogazione della predetta legge n. 184/1989;

VISTO in particolare l'art. 1, comma 2, lett. b) del predetto Regolamento che rinvia ad un decreto interministeriale l'approvazione di un aggiornamento del PRORA, sulla base di una proposta definita dai nuovi organi sociali della Società CIRA in conformità al Piano Spaziale Nazionale, deliberato dal CIPE il 17.3.1998, e tenendo conto delle prospettive del settore aerospaziale europeo;

CONSIDERATO che gli azionisti della CIRA nell'assemblea ordinaria del 16.3.2000 hanno approvato una proposta di aggiornamento del PRORA che si sviluppa su un arco temporale triennale e che, oltre alla messa in funzione e alla valorizzazione delle grandi infrastrutture di ricerca in corso di avanzato stato di completamento, si basa su nuove attività concernenti la realizzazione di piattaforme aerospaziali (UAV e USV), previa valutazione della dimostrazione di fattibilità da condurre con la collaborazione delle aziende e degli istituti di ricerca e per le quali si prevedono 238,4 miliardi di spesa., di cui 68,9 miliardi nel triennio 2000-2002.

VISTA la nota PRES/2000/068 del 13.4.2000 con la quale il Presidente della CIRA ha trasmesso la proposta di aggiornamento del PRORA;

VISTO il parere della Commissione costituita con DM 29.12.1999 ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del citato Decreto n. 305/1998 reso nella seduta del 15.5.2000;

CONSIDERATO in particolare che nel predetto parere la Commissione esprime l'avviso che debbano essere tempestivamente sviluppate analisi di fattibilità in grado di consentire una selezione e una graduazione di obiettivi praticabili, predefinendone tempi e costi, nelle more di una verifica dell'aggiornamento del PRORA nel giro di 6 mesi - 1 anno, anche al fine di un eventuale riesame o revisione funzionale alla politica nazionale di settore ed all'evoluzione dello scenario internazionale e delle nuove alleanze in corso di definizione tra gruppi, enti di ricerca e imprese industriali di settore;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2, comma 4 del Decreto n. 305/1998 con il Decreto interministeriale di approvazione dell'aggiornamento del PRORA si dettano disposizioni anche concernenti le procedure di scambio di informazioni, di valutazione, di erogazione delle risorse finanziarie, nonché i rapporti contabili tra Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e CIRA;

RITENUTO di dover aggiornare il PRORA anche per tener conto dell'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale ed in coerenza con i relativi piani nazionali;

DECRETA

Art. 1 Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. B del Decreto 10 giugno 1998, n. 305 e approvato l'aggiornamento del PRORA proposto dalla CIRA S.C.p.A. con la nota PRES/2000/068 del 13.4.2000, che costituisce parte integrante del presente decreto (all. 1)

Art. 2 Con riferimento alla parte dell'aggiornamento del PRORA relativa ai flying test beds (UAV e USV) entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto la CIRA realizza studi di fattibilità dei progetti di ricerca/dimostratori, in termini sia economici che tecnico-scientifici. Anche ai fini di una ulteriore revisione del PRORA, le informazioni, i risultati ed i dati degli studi di fattibilità, da condurre con il concorso degli operatori industriali e di ricerca del settore, dovranno tra l'altro evidenziare i concreti vantaggi che tali progetti arrecherebbero al contesto delle imprese che usano o che potrebbero usare le stesse tecnologie per settori diversi da quello aerospaziali, i benefici per il settore ricerca e tecnologia del Paese, la coerenza tra gli obiettivi del PRORA e le esigenze strategiche degli operatori industriali e scientifici del settore, le politiche di "make or buy" (in senso lato), le tecnologie, le competenze e gli impianti di ricerca necessari per lo sviluppo di tali progetti, nonché le risorse umane da impegnare ed i costi da sostenere.

Art. 3 Per i grandi impianti (PWT, IWT, LISA) e i laboratori di calcolo e tecnologici le iniziative di ampliamento e di miglioramento, oltre a quelle già previste negli investimenti autorizzati, trovano maggiore riferimento nel contesto delle priorità strategiche del PRORA, in correlazione alle scelte da effettuare successivamente agli studi di fattibilità di cui sopra.

Art. 4 La temporanea sospensione della realizzazione degli impianti LSWT e CRYO impegna la CIRA ad individuare e proporre soluzioni non implicanti effetti negativi per l'industria nazionale nell'ambito delle collaborazioni internazionali in atto.

Art. 5 Ai sensi dell'art. 2, comma 4 del Decreto n. 305/1998 le disposizioni concernenti le procedure di scambio di informazioni, di valutazione, di erogazione delle risorse finanziarie, nonché i rapporti contabili tra Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e CIRA sono quelle costituite dall'allegato n. 2 al presente decreto.

Art. 6 Gli oneri relativi alla realizzazione ed alla gestione del PRORA gravano rispettivamente sulle disponibilità delle UPB 4.2.1.1 (capitolo 7524) e 4.1.2.1 (capitolo 1700) dello stato di previsione del MURST per l'anno 2000 e per gli anni successivi;

Art. 7 Ai sensi dell'art. 2, comma 5 del Decreto n. 305/1998 il presente decreto viene trasmesso al Parlamento.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 3 agosto 2000

Il Ministro dell'università e della
Ricerca scientifica

Il Ministro del tesoro, del bilancio
e della programmazione economica

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Allegato n. 2 al decreto interministeriale di aggiornamento del PRORA del 3 agosto 2000

Art. 1)

In attuazione dell'art. 2, comma 4 del Decreto 10 giugno 1998, n. 305 le presenti disposizioni che costituiscono allegato e parte integrante del decreto interministeriale di aggiornamento del PRORA di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) del Decreto n. 305/98, disciplinano le procedure di scambio di informazioni, di valutazione, di erogazione delle risorse finanziarie, nonché i rapporti contabili tra il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST) e il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.C.p.A. (CIRA).

Art. 2)

Oltre ai decreti interministeriali di aggiornamento del Programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali (PRORA) di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) e all'art. 2, comma 3 del Decreto n. 305/98, e fatta salva l'applicazione della normativa di carattere generale, speciali norme di riferimento della CIRA sono: l'art. 11 della legge n. 390/92, l'art. 10 della legge n. 237/93, l'art. 9 della legge n. 421/96, l'art. 5, comma 7 della legge n. 266/97; il Decreto 10 giugno 1998, n. 305, lo Statuto societario approvato con DM 5.5.1999, nonché gli artt. 2612 c.c. e seguenti, l'art. 2615-ter c.c. e, in quanto applicabili, gli artt. 2325 C.C. e seguenti riguardanti le società per azioni.

Alla CIRA è espressamente vietato cedere in tutto o in parte i diritti conseguenti all'affidamento del PRORA, pena la revoca del medesimo affidamento.

Nei contratti di appalto, subappalto, di servizio, di noleggio o fornitura, o in qualsiasi contratto analogo si applica la normativa comunitaria vigente.

In materia fiscale la CIRA si uniforma alle norme inerenti le società commerciali di cui all'art. 2195 c.c. derogando alla tenuta del registro dei beni ammortizzabili in conseguenza del disposto di cui all'art. 1, comma 3, ultimo capoverso del Decreto n. 305/1998 laddove si prevede che i beni strumentali realizzati dalla CIRA fanno parte a tutti gli effetti del patrimonio disponibile dello Stato.

La CIRA dovrà comunque uniformarsi ai criteri di detraibilità IVA di cui agli articoli 19 e 19 bis del DPR n. 633/1972 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3)

In aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale la CIRA realizza i programmi, le opere e le attività del PRORA, come complessivamente definiti nel decreto interministeriale di approvazione di aggiornamento del PRORA, tenuto conto in particolare del limite delle risorse finanziarie per la parte a carico dello Stato e del rispetto delle modalità e dei tempi ivi previsti.

Art. 4)

Alla CIRA, nel corso dell'affidamento del PRORA, sono concessi in comodato gratuito le aree, le opere e i beni progettati, realizzati o acquisiti con i contributi dello Stato.

Il MURST, su circostanziata proposta della CIRA finalizzata all'ottimale conseguimento delle finalità di cui al Decreto n. 305/98 e ferme restando le previsioni dell'art. 10 della legge n. 237/1993, può concedere l'utilizzo delle opere e dei beni ad operatori nazionali nel settore aerospaziale, con tempi e modalità da definire di volta in volta.

Art. 5)

La CIRA ha l'obbligo di comunicare al MURST ed alla Commissione di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto n. 305/98 ogni chiarimento, documento o notizia in suo possesso e ritenuta utile o influente ai fini della buona attuazione e gestione del PRORA.

La CIRA manleva lo Stato da ogni diritto, ragione o azione che dovessero essere fatti valere nei suoi confronti da parte di imprese affidatarie, fornitori e terzi in ordine a quanto ha diretto o indiretto riferimento all'attuazione delle attività e delle opere del PRORA della cui corretta esecuzione è l'unico responsabile.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Decreto n. 305/98 la CIRA cura gli adempimenti necessari per ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi e tutto quanto occorra e

rientri nelle competenze di enti locali, di enti pubblici e di Amministrazioni ed organi statali per la realizzazione delle opere, dei beni e delle iniziative previste nel Programma.

Art. 6)

La CIRA, entro il 31 ottobre di ogni anno, trasmette il programma di attività annuale e/o pluriennale al MURST ed alla Commissione di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto n. 305/98 per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza.

Il programma, in coerenza con il PRORA, definisce le attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori aeronautico e spaziale e la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle predette attività. Il programma di attività dovrà indicare altresì l'assetto e la consistenza organizzativa della CIRA, l'allocazione delle risorse e le previsioni degli impegni pluriennali.

Art. 7)

La CIRA, entro il 31 ottobre di ciascun anno, trasmette il budget al MURST ed alla Commissione di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto n. 305/98 per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza.

Ad un livello più analitico ed operativo la gestione economica, patrimoniale e finanziaria, che si svolge in conformità alle previsioni del budget, evidenzia l'ammontare del fabbisogno finanziario per le diverse tipologie di contribuzione di cui all'art. 4 del Decreto n. 305/98, in coerenza con il programma di attività annuale.

La CIRA trasmette tempestivamente il bilancio d'esercizio al MURST ed alla Commissione di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto n. 305/98 per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza.

Ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 1 del Decreto n. 305/98 la CIRA, in apposito elenco da allegare al bilancio, descrive i beni progettati, realizzati ed acquisiti con i contributi di cui all'art. 4 del Decreto n. 305/98 con l'indicazione dei relativi valori pari al prezzo di acquisto.

Nel registro di consistenza del consegnatario della CIRA i beni sono iscritti in relazione all'acquisizione ed all'utilizzazione per categorie o progetti.

Art. 8)

Le risorse finanziarie di cui all'art. 4, comma 1 del Decreto n. 305/98 sono erogate dal MURST a valere sull'apposito stanziamento di bilancio, su richiesta della CIRA, previo nulla osta della Commissione di cui all'art. 2, comma 2, del Decreto n. 305/98.

La richiesta CIRA va corredata:

- da una relazione tecnico-scientifica sulla attività svolta nel periodo di riferimento con dimostrazione della coerenza con il PRORA e del raccordo con il piano di attività e con il budget di cui, rispettivamente agli articoli 3 e 4;
- dallo Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.) del periodo di riferimento comprensivo, progetto per progetto, delle copie dei contratti stipulati dalla CIRA, delle conseguenti fatture e relative certificazioni di effettivo pagamento da parte CIRA.

La CIRA presenta, in relazione alle attività realizzate per ciascun semestre, la documentazione di cui ai punti precedenti entro il mese di agosto per il periodo gennaio/giugno, ed entro il mese di febbraio per il periodo luglio/dicembre.

Al fine della conservazione delle somme stanziate in bilancio il MURST entro il 31 dicembre acquisisce dalla CIRA apposita relazione sulle attività effettivamente svolte nel II° semestre dell'anno, nonché i dati di preconsuntivo dell'esercizio.

Ai fini dell'erogazione della quota parte a carico dello Stato per la realizzazione del progetto SCIROCCO, la CIRA, come da contratto e CIRA-ESA, allega alla richiesta la relazione tecnico-scientifica del Project manager CIRA sul raggiungimento dell'evento contrattuale (milestone) ed il benessere del Project manager dell'ESA.

Art. 9)

Il MURST, eroga il contributo dello Stato di cui all'art. 4, comma 2 Decreto n. 305/98, su richiesta della CIRA, previo nulla osta della competente Commissione di cui all'art. 2, comma 2, del Decreto n. 305/98, con le seguenti modalità:

- a) due quote semestrali entro il limite del 45% delle spese programmate nel budget relativo all'annualità per cui viene richiesto il contributo, in relazione alla effettiva attività di gestione;
- b) il saldo residuo, non inferiore al 10%, nell'anno successivo a quello di competenza, dopo il bilancio approvato dall'Assemblea dei soci.

La parte annuale di risorse di cui all'autorizzazione dell'art. 4, comma 2 del Decreto n. 305/98 eventualmente non utilizzata dalla CIRA, ai sensi e per gli effetti del comma 1 del medesimo articolo è destinata al perseguimento dell'attuazione del PRORA.

La richiesta CIRA va corredata da:

- relazione illustrativa sulle attività e sul fabbisogno complessivo per fronteggiare le esigenze connesse alla gestione delle opere progettate e realizzate nell'ambito del PRORA, ivi comprese le spese per le attività di cui all'art. 1 comma 1, lett. a) del decreto n. 305/98 con dimostrazione della coerenza con il PRORA e del raccordo con il piano di attività e con il budget di cui, rispettivamente, agli articoli 6 e 7;
- bilancio consuntivo dell'anno precedente ai fini del saldo

Art. 10)

Eventuali disponibilità finanziarie detenute dalla CIRA possono essere investite in titoli di stato mediante operazioni di pronto contro termine od analoghe; gli utili derivanti dai predetti investimenti incrementano il fondo PRORA di cui all'art. 10 della legge 19 luglio 1993, n. 237.

Alla CIRA è comunque espressamente vietato l'investimento di eventuali liquidità in titoli azionari o similari.

Art. 11)

Le presenti disposizioni sono immediatamente esecutive e possono essere modificate con successivo decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica.

Roma, 3 agosto 2000

Il Ministro dell'università e della
Ricerca scientifica

Il Ministro del tesoro, del bilancio
e della programmazione economica